



Comune di Annone di Brianza  
Provincia di Lecco

# Procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante al P.G.T. – Ambito ATR 01

## **Documento di Scoping**

Aprile 2014

Autorità procedente

**Arch. FAVIO WALTER CATTANEO**

Coordinamento e progetto

**Ing. GIUSEPPE RIVA**

## INDICE

1. Premessa.....	2
Percorso metodologico procedurale per la formazione della variante al vigente PGT e processo partecipativo VAS.....	3
2. Finalità della VAS e riferimenti normativi .....	3
3. Fasi del procedimento.....	4
4. Finalità e contenuti del Documento di Scoping .....	5
5. Processo metodologico-procedurale .....	6
6. Soggetti/enti convocati ad esprimersi durante i lavori della Conferenza di Valutazione. 8	
7. Processo partecipativo.....	9
Oggetto della Variante al DdP.....	10
8. L'area oggetto di variante .....	10
9. Le previsioni del PGT vigente .....	11
10. Le motivazioni della variante e la nuova proposta. ....	14
11. Ambito di influenza della Variante.....	17
12. Interferenze con i Siti di Rete Natura 2000.....	17
Sintesi del quadro conoscitivo ambientale .....	18
13. Aria .....	18
14. Acqua.....	19
15. Rete ecologica .....	19
16. Rischio naturale.....	20
17. Inquinamento elettromagnetico.....	20
18. Inquinamento acustico.....	20
19. Rifiuti .....	21
20. Aziende a rischio incidente rilevante .....	21

## **1. Premessa**

Il Comune di Annone di Brianza è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato definitivamente con delibera di C.C. n. 37 del 02/11/2013 e pubblicato sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi n. 8 del 19/02/2014.

L'Amministrazione Comunale ha inteso dare avvio, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 22/02/2014, alla procedura di redazione degli atti della Prima Variante al PGT relativamente alla "Zona La Poncia - AMBITO ATR 1". Tale variante ha come specifico oggetto le previsioni del vigente Documento di Piano (di seguito DdP) relative all'ambito di trasformazione denominato ATR 1.

Con avviso pubblicato in data 14/03/2014, l'Autorità Procedente ha quindi avviato il procedimento della Variante di cui trattasi. Nel medesimo atto sono stati altresì individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente competenti, gli Enti/Autorità con specifiche competenze funzionalmente interessati ed il pubblico interessato.

Il presente elaborato costituisce il Documento preliminare (scoping) della Valutazione Ambientale strategica (di seguito VAS).

Nel corso della fase di elaborazione e redazione della procedura di VAS della Variante al DdP si provvederà all'aggiornamento della banca dati del quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente, riprendendo, aggiornando ed integrando quanto contenuto nel Rapporto Ambientale del PGT vigente.

## ***Percorso metodologico procedurale per la formazione della variante al vigente PGT e processo partecipativo VAS***

### **2. Finalità della VAS e riferimenti normativi**

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è uno strumento finalizzato all'integrazione della dimensione ambientale all'interno di piani e programmi e alla valutazione degli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente. Concerne la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, analizzando le conseguenze delle decisioni strategiche assunte dai piani in esame sull'ambiente e, più in generale, sulle prospettive di sviluppo sostenibile.

La Valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura ed introduce la consultazione del pubblico e delle autorità sia per garantire una maggior trasparenza dell'iter decisionale sia per garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni sui cui poggia la valutazione.

Introdotta a livello europeo con la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, la VAS è stata recepita nella legislazione italiana con il Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. In particolare all'articolo 4, comma a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS: ".. ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

Il recepimento in Lombardia è avvenuto con l'art. 4 della L.R. 12/05 che sottopone alla valutazione anche il Documento di Piano e sue varianti.

In attuazione della Legge Regionale sono stati successivamente emanati numerosi documenti ed atti di indirizzo:

- D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*", approvati con la DGR n. 351 del 13 marzo 2007;
- DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007, "*Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS*";

- DGR n. 8/7110 del 18 aprile 2008, *“Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina”* (ai sensi art. 4 LR n. 12/05 e DCR. 351/07);
- DGR n. 8/8950 dell’11 febbraio 2009, *“Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo”*;
- DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009, *“Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”*;
- DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010, *“Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”*;
- Circolare regionale *“L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”* approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- DGR n. IX/2789 del 22 dicembre 2011, *“Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC) e Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)”*;
- DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012, *“Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Approvazione allegato 1u – Modello metodologico, procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole”*.

Per la redazione del presente documento si è fatto riferimento al “Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT”, di cui all’Allegato 1a alla DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010 e s.m.i.

### **3. Fasi del procedimento**

Come previsto al punto 5.11 degli Indirizzi generali, nella fase di elaborazione e redazione della variante al DdP, l’autorità competente per la VAS collabora con l’autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti competenti in

materia ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;

- definizione dell'ambito di influenza del DdP (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

#### **4. Finalità e contenuti del Documento di Scoping**

Nel Rapporto Ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso. L'allegato VI al D.Lgs. 152/2006 riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto Ambientale evidenzia altresì come siano stati presi in considerazione i contributi pervenuti in fase di scoping.

Al fine di delineare un quadro condiviso dei contenuti del Rapporto Ambientale, viene predisposto il Documento di scoping, che contiene lo schema del percorso metodologico-procedurale, una proposta di definizione dell'ambito di influenza della variante al piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, verificando altresì le interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Nell'ambito della Prima Conferenza di Valutazione, potranno esprimere le proprie osservazioni sul Documento di scoping i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati, il pubblico interessato, al fine di contribuire con indicazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione alla redazione del documento definitivo.

## 5. Processo metodologico-procedurale

Di seguito viene descritto il processo metodologico–procedurale che verrà seguito per effettuare la valutazione della proposta variante al Documento di Piano. Tale percorso assume come riferimento, specificandone i passaggi, lo schema generale indicato al punto 6 dell’Allegato 1a agli indirizzi regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, posto che , ai sensi del comma 13 dell’art. 13 della LR 12/05, alle varianti si applicano le medesime procedure previste per l’approvazione dei PGT.

Lo schema del percorso metodologico-procedurale definito per Variante PGT/VAS, riportato nella successiva Figura 1, è strutturato su due colonne relative, rispettivamente, alle attività di Piano e a quelle specifiche della VAS che risultano complementari e integrate a quelle di Piano.

In questa procedura alcune fasi della VAS coincidono con alcune fasi della procedura prevista per il Piano:

- l’attività di consultazione/partecipazione che viene svolta nell’ambito di due Conferenze di Valutazione su aspetti riguardanti la variante e la VAS;
- la fase di adozione della variante al piano che avviene contemporaneamente a quella del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

Sono invece momenti specifici del processo di VAS:

- la consultazione delle autorità con competenze ambientali in fase di scoping, al fine di contribuire alla decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio;
- l’elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l’altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull’ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio;
- la redazione di una Dichiarazione di sintesi, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nella variante al Documento di Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

**Figura 1 - percorso metodologico-procedurale**

<i>Fase del DdP</i>	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>1</sup> P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

## **6. Soggetti/enti convocati ad esprimersi durante i lavori della Conferenza di Valutazione**

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 22/02/2014, sono state individuate:

- l'Autorità proponente per la VAS, nella persona del Sindaco pro tempore del comune di Annone di Brianza;
- l'Autorità procedente, nella persona dell'Arch. Favio Walter Cattaneo, Responsabile dell'Area Tecnica e Tecnica Manutentiva;
- l'Autorità competente, nella persona dell'Arch. Tiziano Onorio Corti, Assessore ai Lavori Pubblici nominato Responsabile dell'Area Ambientale.

I soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione sono così individuati:

*Soggetti competenti in materia ambientale:*

ARPA Lombardia – Dipartimento di Lecco (sede competente);

ASL Lecco (sede competente);

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Milano;

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;

Soprintendenza per i beni Archeologici della Lombardia;

*Enti territorialmente competenti:*

Regione Lombardia;

Provincia di Lecco;

Comuni confinanti (Oggiono, Molteno, Bosisio Parini, Cesana Brianza, Suello, Civate, Galbiate);

*Altri Enti/Autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:*

Camera di Commercio Lecco;

Confederazione Agricoltori interprovinciale Como Lecco Sondrio;

Confagricoltura Como Lecco;

Federazione provinciale Coltivatori Diretti;

Associazione Artigiani Confartigianato Lecco;

Unione Industriali Lecco;

Unione Commercianti Lecchesi;

*Settori di Pubblico interessati dall'Iter decisionale:*

parti economiche e sociali portatrici di interessi generali sul territorio comunale, come rappresentati dai raggruppamenti e dalle commissioni consiliari.

## **7. Processo partecipativo**

La delibera di avvio del procedimento ha previsto che il coinvolgimento del pubblico avvenga attraverso la diffusione delle informazioni mediante pubblicazione all'Albo pretorio e sul sito Web del Comune e pubblicazione su un quotidiano locale.

E' altresì previsto l'invito a presentare suggerimenti e proposte in relazione agli aspetti di pertinenza ambientale dell'iniziativa in oggetto, ed al fine della tutela degli interessi diffusi.

E' altresì prevista la pubblicazione dei documenti prodotti nelle varie fasi sul sito web del Comune e sul SIVAS.

## ***Oggetto della Variante al DdP***

### **8. L'area oggetto di variante**

L'area oggetto della variante in esame è situata nella parte meridionale del territorio comunale fra la frazione Coroldo e la frazione Poncia.

Appartiene ad un più vasto compendio caratterizzato da una notevole estensione, interessando sia il territorio del comune di Annone, per circa 360.880 mq (cfr Figura 2), sia quello del comune di Molteno per circa 46.186 mq.

**Figura 2** – La porzione di compendio ricadente in territorio comunale di Annone



Il compendio è storicamente legato all'allevamento equino, con l'insediamento, all'inizio del '900, della proprietà Branca. Nel decennio successivo, con l'acquisto da parte della famiglia Visconti di Modrone, si sviluppò un allevamento specialistico diventato, con la successiva acquisizione da parte della famiglia Crespi (1940), un allevamento di purosangue da riproduzione. Accanto agli edifici del maneggio e dei relativi servizi, vennero quindi realizzati l'ippodromo e due piste da cross-country. Nel

1990 iniziò la conversione ad impianto per la pratica del gioco del polo, su impulso di Arnaldo Galantino campione della specialità.

Allo stato attuale, gli impianti, un tempo tra i più importanti del nord Italia, risultano dismessi e necessitano di interventi di adeguamento, restauro, recupero e ristrutturazione anche in considerazione del livello di degrado che caratterizza alcuni degli edifici esistenti.

## **9. Le previsioni del PGT vigente**

Nel PGT vigente il compendio risulta suddiviso tra:

- Piano delle Regole, come area “ASP–area speciale La Poncia” appartenente al sistema consolidato e normata dall’art. 23 delle NTA (per la maggior parte dell’estensione);
- Documento di Piano, come ambito di trasformazione ATR1 (per una limitata estensione corrispondente alla zona nella quale si concentrano gli edifici esistenti).

Le previsioni di piano sono complessivamente improntate alla conservazione. Per l’Ambito di trasformazione sono ammessi interventi di restauro degli edifici di pregio e di recupero delle volumetrie degli altri fabbricati esistenti.

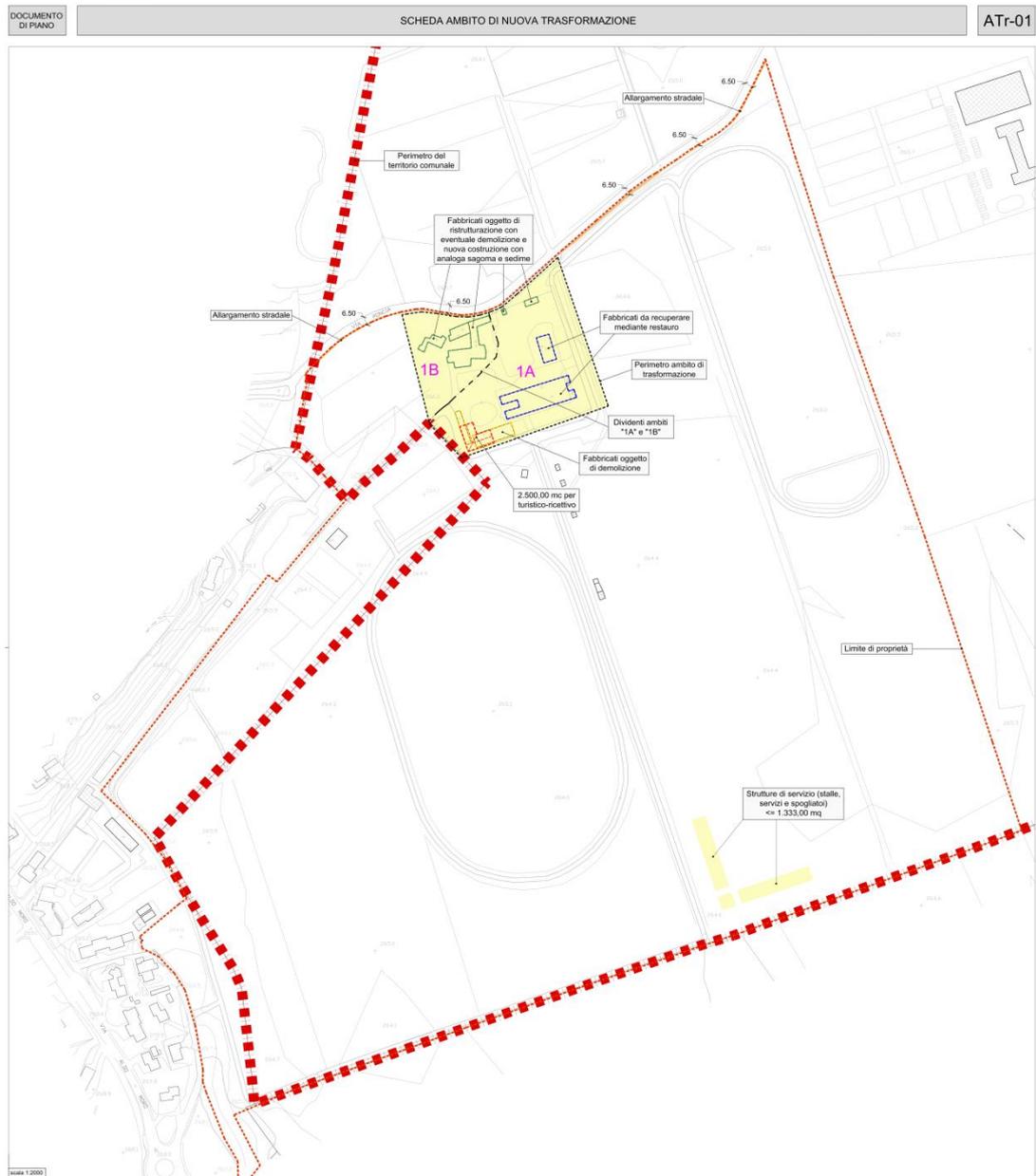
In realtà la versione del PGT adottata prevedeva, oltre al recupero/restauro delle volumetrie esistenti, la realizzazione di nuove volumetrie a destinazione residenziale per un totale di 21.000 mc.

Tuttavia, in sede di valutazione di compatibilità con il PTCP, la Provincia di Lecco ha posto delle prescrizioni vincolanti relativamente all’attuazione dell’ATR 1 (cfr DGP 196 del 8/10/2013), limitando gli interventi al solo recupero del patrimonio immobiliare esistente ed escludendo la nuova edificazione.

In conseguenza di tale prescrizione, il Comune ha provveduto, in sede di approvazione del PGT, ad adeguare l’ATR 1 eliminando, di fatto, la previsione di sviluppo.

Le indicazioni del PGT vigente, modificato a seguito delle prescrizioni provinciali, sono riportate nella successiva Figura 3 (in giallo è evidenziato l’ambito di trasformazione mentre in arancio il perimetro del compendio).

**Figura 3 – PGT vigente: schede Ambito di Trasformazione ATR 01**



MODALITA' D'INTERVENTO		DESTINAZIONE D'USO
Piano attuativo per ristrutturazione/restauro		Residenziale, sportivo, turistico-ricettivo
INDICI		
DI SUPERFICIE	Sc max	1333,00 mq per strutture di servizio
	Slp edifici esistenti	Invariata negli edifici oggetto di restauro (comparto "1A"), analoga in quelli oggetto di ristrutturazione (comparto "1B")
DI VOLUME	V edifici esistenti	Invariato. Circa 14500,00 mc per gli edifici oggetto di restauro (comparto "1A") e circa 6500,00 mc per quelli oggetto di ristrutturazione (comparto "1B")
	V max: nuova formazione	2500,00 mc per turistico-ricettivo nel comparto "1A"
DI ALTEZZA	H max	Residenza e turistico-ricettivo = 7,50 mt / Strutture di servizio = 4,50 mt
DI DISTANZA	Ds min	7,50 mt
	Dp min	oltre a quanto previsto nella grafica della presente scheda, minimo 7,50 mt
	Df min	minimo di 10,00 mt o in aderenza in presenza di convenzione di confinanza
	Di min	oltre a quanto previsto nella grafica della presente scheda, minimo 5,00 mt
STANDARD		
Eventuale cessione di aree per parcheggi da definire nell'ambito della pianificazione attuativa. Monetizzazione dei restanti standard eventualmente dovuti nella misura di un mq ogni mq di nuova superficie ad uso turistico-ricettivo e un mq ogni 5 mq di nuova superficie per strutture di servizio.		
PARCHEGGI		
Realizzazione di 3 posti auto privati (dim. min 5,00 x 2,50) per ogni unità abitativa (o simile), di cui almeno uno esterno alla recinzione.		
NOTE		
<p>L'ambito relativo alla Poncia è caratterizzato dalla notevole estensione della proprietà che interessa il Comune di Annone per una superficie territoriale di mq 360.881 e il Comune di Molteno per una superficie territoriale di mq 46.186.</p> <p>La destinazione è storicamente legata all'allevamento equino con la prima proprietà Branca insediatasi all'inizio del 1900, diventata, nel decennio successivo, con l'acquisto della famiglia Visconti di Modrone, un allevamento specialistico e, con il successivo rilevamento della famiglia Crespi (1940) un allevamento di purosangue da riproduzione, con gli edifici del maneggio e dei servizi ancora oggi presenti. Tra il 1940 e il 1950 viene realizzato l'ippodromo e due piste da cross-country; nel 1990 inizia la conversione a campo per il gioco del polo, fortemente voluta da Arnaldo Galantino, campione della specialità.</p> <p>L'impianto sportivo, tra i più importanti del nord Italia, attualmente necessita di interventi di adeguamento e di restauro, recupero e ristrutturazione dei fabbricati esistenti, taluni in stato fatiscente.</p> <p>Il Piano Attuativo dovrà stabilire le caratteristiche architettonico - ambientali e le tempistiche realizzative degli insediamenti e delle relative urbanizzazioni nonché dare specifiche indicazioni oltre che per il rispetto degli edifici storici da rivalutare, per la morfologia, l'idrologia, le presenze arboree e i tracciati viari consolidati. A questo si aggiungono gli accessi, già esistenti, riconfermati.</p> <p>- Restauro delle strutture dell'impianto originale:</p> <p>Si tratta del corpo del maneggio che pur fortemente danneggiato da mancati interventi manutentivi conserva una struttura meritevole di accurato restauro conservativo sia nelle opere strutturali, nei componenti e negli apparati decorativi.</p> <p>La procedura richiesta nell'intervento del Piano Attuativo è di tutela sia dimensionale che volumetrica e materica nel rispetto delle matrici originali.</p>		

**NOTE**

Prescrizioni cui attenersi nella progettazione del Piano Attuativo.

- Recupero e ristrutturazione dei volumi che conservano alcune riconoscibili caratteristiche pur nelle trasformazioni consentite dal Piano Attuativo.

La progettazione dovrà garantire l'individuazione degli elementi che pur di limitata dimensione rimandino alle origini d'uso e di inserimento nel paesaggio.

- Interventi con nuove costruzioni di servizio (stalle, maneggio, servizi integrativi per gli sportivi):

Alle caratteristiche architettoniche tipiche di questi edifici dovranno essere aggiunte le prescrizioni di tipo igienico sanitario in osservanza alla normativa e agli indirizzi delle ASL di riferimento per la presenza di animali a margine di strutture abitate.

- Restauro dei componenti che costituiscono il comparto paesistico della Poncia. Il Piano Attuativo dovrà far riferimento ad interventi di ripristino della morfologia complessiva, consolidamento dei declivi e risanamento delle aree oggetto di alterazioni e impaludamenti. Questo dovrà risultare nelle prescrizioni di Piano con specifici rimandi a tecnologie di bioingegneria.

- Idrologia di superficie:

Si dovranno stabilire le categorie di intervento e i settori di restauro sui tratti spondali danneggiati da fenomeni erosivi prescrivendo l'uso di materiali naturali per il consolidamento. Per la pulizia delle teste dei fontanili e per i nodi connettivi le prescrizioni dovranno essere integrate dalle indicazioni sugli intubamenti di sottopasso, evitando ogni cancellazione delle reti originali.

- Vegetazione esistente:

Il Piano Attuativo dovrà dare prescrizioni precise atte a salvaguardare gli esemplari isolati e i filari di importanza significativa. Il riguardo dovrà essere esteso oltre alle specie arboree anche a quelle arbustive di significato ambientale. Per la vegetazione di nuovo impianto il piano attuativo dovrà rimandare alla normativa provinciale per le aree protette e la progettazione di corredo riportando tutte le necessarie indicazioni in termini di tipo di essenze, tecnologia di messa a dimora, compatibilità tra specie diverse.

**10. Le motivazioni della variante e la nuova proposta.**

Nel rispetto della normativa del PTCP, l'Amministrazione Comunale ritiene comunque opportuno promuovere lo sviluppo dell'ATR 01 attraverso l'individuazione di un differente modello di intervento che preveda, oltre alla riqualificazione e recupero del nucleo immobiliare esistente, anche la possibilità di una contenuta nuova edificazione. Ciò al fine di porre le condizioni perché via sia una realistica possibilità di attuazione dell'ambito che consenta di recuperare l'insediamento di pregio e di apportare dei benefici alla collettività, sotto il profilo di nuove opere di interesse pubblico. La nuova proposta dovrà comunque essere preventivamente concordata tra Amministrazione Comunale, Amministrazione Provinciale e proprietà.

A tale fine è stata quindi predisposta una soluzione che prevede, rispetto a quella originale oggetto di stralcio, una notevole riduzione dei volumi di nuova edificazione

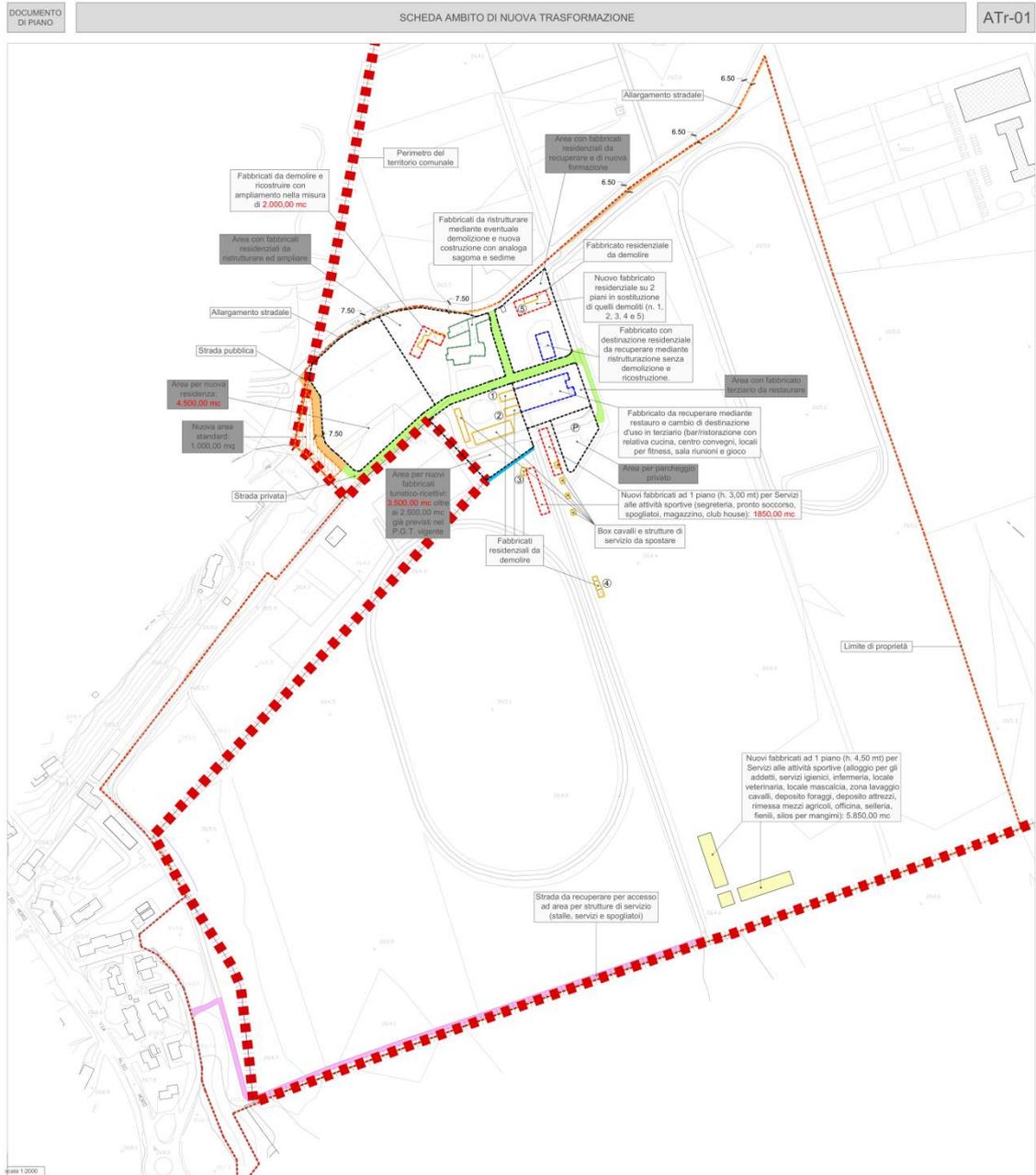
(quasi 50%) ed una destinazione turistico-ricettiva e sportiva in misura maggiore rispetto a quella residenziale.

In particolare:

- vengono mantenute pressoché tutte le previsioni già contenute nel vigente PGT per i sub-comparti 1A e 1B;
- come pure vengono mantenute le previsioni di adeguamento della Via Poncia, salvo piccole modifiche;
- viene individuato un nuovo accesso carraio ad Ovest dell'Ambito di Trasformazione sul quale si attesta anche una nuova area a standard di 1.000,00 mq;
- fra la suddetta strada e l'ex sub-comparto 1B (zona collinetta) viene individuata un'area per nuova residenza di tipo rado per un volume massimo pari a 4.500 mc aggiuntivi;
- nel sub-comparto originariamente denominato 1B è prevista la demolizione di un corpo fabbrica di piccole dimensioni e la ricostruzione dello stesso con una volumetria maggiorata di 2.000 mc. I restanti edifici di detto sub-comparto dovranno essere ristrutturati, anche mediante demolizione e successiva ricostruzione con analoga (e non identica) sagoma e sedime. La destinazione di tutti questi fabbricati è di tipo residenziale;
- a Nord di quello che inizialmente era denominato sub-comparto 1A, in prossimità di Via Poncia, verrà edificato un nuovo fabbricato di volumetria pari a quella ottenuta dalla demolizione di 5 fabbricati "minori", 2 dei quali erano erroneamente (poiché privi di alcun valore) assoggettati a restauro;
- la struttura turistico-ricettiva prevista nell'ex comparto 1A passa da 2.500 mc a 6.000 mc;
- alla demolizione dei box dei cavalli esistenti posti laddove deve sorgere la suddetta struttura turistico-ricettiva si aggiunge anche la demolizione di altri 4 piccoli fabbricati condonati, anch'essi destinati a box per cavalli. Si riduce lievemente la dimensione (da 6.000 mc a 5.850 mc) della struttura di servizio alle attività sportive (stalle, officina, depositi, ...) posta a Sud della proprietà;
- infine, a Sud dell'ex sub-comparto 1A sono previste altre 2 strutture articolate su un solo piano fuori terra che, a differenza di quella del punto precedente, sono votate al servizio della persona che fa attività sportiva (spogliatoi, club house, ...).

Ai fini di un agevole riscontro si riporta, in Figura 4, uno schema esemplificativo dell'intervento, analogo a quello contenuto nel vigente Documento di Piano.

**Figura 4 – Proposta di variante PGT: scheda Ambito di Trasformazione ATR 01**



## **11.Ambito di influenza della Variante**

Sulla base delle considerazioni effettuate, si ritiene che l'ambito di influenza della variante sia quello comunale, se non, forse, un'area più ristretta all'intorno dell'ambito di trasformazione, anche in virtù della localizzazione decentrata e ai margini del territorio comunale di Annone.

Inevitabilmente l'ambito di influenza si estende anche alla porzione del territorio comunale di Molteno che, pur non direttamente interessata dagli interventi, è limitrofa all'ambito e risulta interessata dalla viabilità di accesso.

E' infine possibile escludere l'esistenza di effetti transfrontalieri.

## **12.Interferenze con i Siti di Rete Natura 2000**

Il territorio comunale non è interessato né direttamente né indirettamente da SIC (Siti di Interesse Comunitario) o ZPS (Zone a protezione speciale). I siti più prossimi risultano essere il SIC del lago di Pusiano e il SIC e ZPS del Monte Barro

In considerazione della distanza intercorrente (oltre 2 km nel primo caso e oltre 5 nel secondo) e delle caratteristiche dell'intervento si ritiene possibile escludere elementi di influenza diretti o indiretti sui siti.

## ***Sintesi del quadro conoscitivo ambientale***

Di seguito si presentano, sotto forma di elenco, le principali considerazioni emerse dall'analisi dei documenti e degli studi relativi alle singole componenti contenute nel Rapporto Ambientale del Documento di Piano vigente, rimandando per gli approfondimenti al rapporto stesso.

Le componenti considerate nel rapporto ambientale sono le seguenti:

- aria e fattori climatici;
- acque: superficiali e sotterranee;
- suolo: aspetti geologici e uso;
- il sistema naturale: flora, fauna e biodiversità;
- popolazione e salute umana;
- paesaggio e beni culturali;
- le pressioni antropiche: energia, rifiuti, aziende a rischio di incidente rilevante, trasporti.

Tali componenti sono rappresentative delle problematiche del contesto comunale di Annone, alle quali il P.G.T. deve contribuire a dare una risposta ma, occorre sottolineare, non come unico strumento. Infatti le criticità messe in evidenza dalla procedura di V.A.S. talvolta non si possono risolvere completamente nell'ambito della pianificazione urbanistica, talaltra non sono di competenza dello strumento urbanistico.

La Valutazione del Piano deve garantire che non vengano messe in atto azioni che inducano ulteriori elementi di aggravio della criticità ambientale in essere quale, ad esempio, l'esposizione di cittadini agli effetti prodotti da quella criticità.

### **13.Aria**

Con riferimento alla componente si sono considerati i dati relativi alla qualità dell'aria e quelli relativi alle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Con riferimento alla qualità dell'aria, gli inquinanti monitorati non hanno fatto registrare superamenti dei limiti normativi, fatta eccezione per il PM 10.

A questo proposito, come evidenziato anche nelle relazioni ARPA, si sottolinea che gli episodi di criticità per il PM10 non sono propri dei siti di monitoraggio, ma interessano una vasta area della Pianura Padana. Il superamento del valore limite normativo è

motivato dalle condizioni climatiche che si instaurano sulla pianura lombarda in inverno, oltre alle caratteristiche geografiche della regione. Durante le fasi di stabilità atmosferica le calme di vento e il raffreddamento radiativo del suolo determinano una diminuzione delle capacità dispersive dell'atmosfera, favorendo, quindi, l'accumulo dei inquinanti al suolo.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera i valori di Annone risultano sostanzialmente allineati a quelli provinciali, con l'eccezione dei valori relativi al CO<sub>2</sub> la cui produzione pro-capite a livello locale risulta circa doppia di quella provinciale. Occorre tuttavia considerare che quest'ultimo valore risente degli assorbimenti operati dal comparto forestale, che risulta sensibile specie nei comuni montani e collinari: a livello provinciale la quantità di CO<sub>2</sub> assorbita rappresenta il 13% dell'intera produzione.

## **14.Acqua**

L'idrografia superficiale non è particolarmente sviluppata, vista la scarsa entità dei dislivelli presenti. L'assetto idrografico della zona nord del comune è fortemente influenzato dalla presenza del bacino lacustre. Tuttavia, in considerazione della distanza intercorrente tra l'ambito lacustre ed il compendio in esame si ritiene possibile escludere elementi di influenza diretti o indiretti.

Per quanto riguarda il reticolo idrografico comunale, esso risulta differenziato in due bacini idrografici principali, identificati come A e B. Quest'ultimo interessa tutta la porzione situata al centro e a sud e si estende anche nei territori di Oggiono, Molteno e Bosisio Parini. In particolare il compendio è interessato da una serie di corsi paralleli e orientati da nord-ovest a sud est, per i quali sono da prevedere le opportune salvaguardie e l'esecuzione di lavori di manutenzione e di pulizia periodici per la presenza di vegetazione.

## **15.Rete ecologica**

Il territorio comunale di Annone è situato in una posizione strategica dal punto di vista ecologico come risulta evidente dall'analisi delle reti ecologiche provinciale e regionale.

Con riferimento alla Rete Ecologica Regionale (RER), la quasi totalità del Comune di Annone appartiene agli elementi della rete di primo livello ed è inoltre evidenziato un

varco localizzato a cavallo con il territorio comunale di Bosisio Parini, classificato come varco “da mantenere e deframmentare”, ovvero ove è necessario preservare l’area da ulteriore consumo del suolo e simultaneamente intervenire per ripristinare la continuità ecologica presso interruzioni antropiche già esistenti.

Il varco si colloca lungo il margine nord del compendio, interessando anche la limitrofa area del golf.

## **16.Rischio naturale**

Non si ravvisano particolari elementi che possano minare il territorio dal punto di vista naturale, fatto salvo quanto contenuto nella componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano.

## **17.Inquinamento elettromagnetico**

Con riferimento alle possibili fonti, il territorio comunale di Annone non risulta interessato da alcun elettrodotto, né direttamente né indirettamente, mentre risulta localizzata una stazione radio base di Telecom (GSM/UMTS), situata in via Pascoli all’interno della zona produttiva. Anche in questo caso la distanza intercorrente possibile permette di escludere elementi di influenza diretti o indiretti.

## **18.Inquinamento acustico**

La principale fonte di inquinamento sonoro deriva dal traffico veicolare, principalmente lungo la SP 49 e la SS 36, e dalle aree produttive, peraltro concentrate in fregio alla provinciale.

Oltre a queste non si evidenziano particolari criticità.

## **19.Rifiuti**

La produzione comunale risulta superiore alla media provinciale e si colloca (assieme a quella di altri 33 comuni su 90) anche sopra il valore obiettivo fissato dal Piano provinciale in 500,70 kg/ab.

Nel contesto provinciale il comune si colloca al 59° posto (su 90 comuni) in termini di % di raccolta differenziata, che ha raggiunto il 57,1%.

## **20.Aziende a rischio incidente rilevante**

Nel territorio comunale non vi sono aziende soggette a rischio di incidente rilevante.

Nel limitrofo territorio di Cesana Brianza, nei pressi del confine con Annone, è presente un deposito di gas liquefatti (Butangas s.p.a.). Anche in questo caso la distanza intercorrente possibile permette di escludere elementi di influenza diretti o indiretti.